ISTITUTO COMPRENSIVO ENNIO MORRICONE

BARRIERA DI MILANO (TORINO)

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E GESTIONE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

INDICE

- Finalità del protocollo pag.3
- Definizione del termine bullismo e cyberbullismo……. pag.4
- Gli attori del bullismo……pag.6
- Cause e conseguenze del fenomeno……. pag.6
- Come prevenire il fenomeno: l'importanza di una rete…….. pag.7
- Il bullismo e cyberbullismo possono diventare reati? …….pag. 8
- Riferimenti normativi…… pag.10
- Gli interventi disciplinari messi in atto dall'Istituto……. pag.11
- Parte operativa…….. pag.13

PROTOCOLLO GESTIONE BULLISMO E CYUBERBULLISMO

Premessa

La violenza non è forza ma debolezza, né mai può essere creatrice di cosa alcuna ma soltanto distruggitrice.

(Benedetto Croce)

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

In un contesto sociale in cui il fenomeno del bullismo ha assunto forme sempre più insidiose, spesso trasposte nel mondo virtuale, il protocollo si erge come uno strumento fondamentale per contrastare ogni forma di prevaricazione e abuso, promuovendo al contempo un ambiente educativo inclusivo, sicuro e rispettoso. Il primo passo verso una gestione efficace di tali fenomeni risiede nella sensibilizzazione e nella formazione: è imprescindibile, infatti, che tutto il personale scolastico, dai docenti agli amministrativi, dalle figure di supporto psicologico agli studenti stessi, siano adeguatamente formati sui rischi legati al bullismo e al cyberbullismo, e sulle modalità per riconoscerli tempestivamente. La consapevolezza, infatti, costituisce il fondamento su cui si sviluppano strategie di prevenzione e intervento. Un protocollo sul bullismo e cyberbullismo nelle scuole ha l'obiettivo di creare un ambiente educativo sicuro e inclusivo per tutti gli studenti, prevenendo e contrastando ogni forma di violenza fisica, verbale o psicologica, sia in presenza che online. Le finalità principali di tale protocollo sono promuovere la consapevolezza tra gli studenti, il personale scolastico e le famiglie riguardo ai danni derivanti da queste forme di prevaricazione, fornire strumenti adeguati per riconoscere e affrontare i casi di bullismo e cyberbullismo, e garantire interventi tempestivi ed efficaci. Il protocollo mira anche a sensibilizzare sulla responsabilità di ognuno nel mantenere un ambiente

scolastico rispettoso e positivo, promuovendo l'inclusività e il benessere di tutti gli studenti.

DEFINIZIONE DEL TERMINE BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il termine "**bullismo**" può essere definito a partire dalla concezione dello psicologo svedese Dan Olweus, il quale afferma che «uno studente è vittima di bullismo, ovvero è soggetto a prevaricazioni o atti di vittimizzazione, quando viene esposto in maniera ripetuta nel tempo a comportamenti offensivi da parte di uno o più compagni». Il bullismo, quindi, si riconosce per essere una forma di comportamento, reiterata e soprattutto aggressiva, caratterizzata da un certo squilibrio di potere tra una o più persone coinvolte: le differenze possono essere dovute a diversi fattori, come la forza fisica, l'età. Per parlare di bullismo, è necessario che siano presenti i seguenti elementi: prevaricazione, sopruso, intimidazione o aggressione, perpetrati da uno o più aggressori, definiti "bulli", nei confronti di una "vittima", percepita come più debole o vulnerabile. Inoltre, si distingue una terza categoria, quella dei testimoni o astanti, ovvero le persone che assistono agli episodi di bullismo e che frequentemente non intervengono, mostrando indifferenza, contribuendo così a rafforzare i comportamenti negativi messi in atto dal bullo.

Il bullismo può manifestarsi in due forme principali: diretto e indiretto. Entrambi sono dannosi, ma differiscono nelle modalità di aggressione e nei mezzi utilizzati per arrecare danno alla vittima.

Bullismo diretto: si caratterizza per comportamenti espliciti e visibili di aggressione fisica o verbale. Può includere insulti, minacce, percosse, schiaffi, spinte o altre forme di violenza fisica. Questo tipo di bullismo è immediatamente percepibile, sia dalla vittima che dagli osservatori, ed è più facile da individuare e fermare, anche se le sue conseguenze psicologiche possono essere altrettanto gravi.

Bullismo indiretto: al contrario, il bullismo indiretto è più subdolo e difficile da riconoscere. In questa forma, l'aggressione avviene attraverso azioni che non sono immediatamente evidenti o fisiche. Esempi includono il pettegolezzo, l'isolamento sociale, la diffusione di voci false o dannose, e il sabotaggio delle relazioni interpersonali. La vittima può sentirsi emarginata o esclusa senza che ci sia un atto diretto di violenza, ma le ferite emotive possono essere altrettanto dolorose e durature.

Mentre il bullismo diretto è aperto e visibile, quello indiretto agisce più sottilmente, influenzando la vittima attraverso manipolazioni psicologiche e sociali; entrambe le forme di bullismo hanno ugualmente un impatto devastante sul benessere della persona e necessitano di essere affrontate con interventi mirati per proteggere le vittime e prevenire il perpetrarsi di tali comportamenti.

Anche se il fenomeno del bullismo si è sviluppato molti anni prima, il termine è stato coniato solamente alla fine del Novecento.

CYBERBULLISMO

A differenza del bullismo, il fenomeno del cyberbullismo è di natura più recente e si è sviluppato in concomitanza con l'ampia diffusione della tecnologia negli ultimi anni. Il termine è stato coniato solamente nel 2002 dall'educatore canadese Bill Belsey.

Pertanto il cyberbullismo viene definito come quella forma di prevaricazione volontaria e ripetuta nel tempo, attuata mediante uno strumento elettronico, perpetuata contro un singolo o un gruppo con l'obiettivo di ferire e mettere a disagio la vittima di tale comportamento, che non riesce a difendersi (Smith et al., 2006).

La "Piattaforma ELISA", realizzata in seguito dell'entrata in vigore della legge 71/2017 e dell'emanazione delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (nota MIUR prot. N. 5515 del 27.10.2017), propone la seguente classificazione che tiene conto anche delle modalità con cui avviene il comportamento di cyberbullismo:

- **scritto-verbale**: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute);

- **visivo**: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social network;

- **esclusione**: estromissione dalla comunicazione online, dai gruppi;

- impersonificazione: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come e credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network.

GLI ATTORI DEL BULLISMO

Il bullismo coinvolge diversi attori, ognuno con un ruolo distinto nel perpetuare o fermare il fenomeno. I **BULLI** sono coloro che compiono atti di violenza o intimidazione, cercando di esercitare potere sugli altri; gli **SPETTATORI** sono quelli che assistono senza intervenire, talvolta supportando indirettamente il comportamento del bullo; infine ci sono le **VITTIME**, ossia le persone che subiscono il bullismo e spesso vivono in uno stato di disagio e solitudine.

LE CAUSE

Le cause del bullismo e del cyberbullismo sono complesse e multifattoriali. Possono essere influenzate da fattori personali, familiari, sociali e culturali. La mancanza di empatia, la ricerca di potere e dominanza, il desiderio di appartenere a un gruppo, così come la presenza di modelli di comportamento violenti nell'ambiente familiare o nella società, sono tra le principali motivazioni che spingono una persona a comportarsi da bullo. Per quanto riguarda il cyberbullismo, l'anonimato che la rete offre agli aggressori e la facilità con cui è possibile diffondere contenuti, fanno sì che i comportamenti violenti online siano spesso privi di immediate conseguenze tangibili.

LE CONSEGUENZE

Le conseguenze del bullismo e del cyberbullismo sono gravi e a lungo termine. Le vittime possono sviluppare disturbi psicologici come ansia, depressione, disturbi alimentari, autolesionismo, oltre a una ridotta capacità di socializzazione e a una percezione distorta della propria identità. Il bullismo, sia fisico che digitale, può anche avere ripercussioni sul rendimento scolastico e sul benessere generale della persona. In alcuni casi estremi, può portare al suicidio. Il bullismo può avere conseguenze devastanti sulla vittima, sia sul piano emotivo che fisico, influenzando in modo negativo la sua vita in molteplici aspetti.

Chi subisce bullismo spesso si trova a dover affrontare ansia, depressione, bassa autostima e un senso di impotenza che lo fa sentire intrappolato. Questi disturbi

emotivi possono sfociare in isolamento e nel sentimento di essere senza via d'uscita, portando a problemi psicologici più gravi nel lungo periodo.

In alcuni casi, le vittime di bullismo possono adottare comportamenti autodistruttivi, come l'abuso di sostanze dannose, l'autolesionismo o addirittura sviluppare pensieri suicidari, nel tentativo di gestire il dolore e lo stress emotivo. Si tratta di comportamenti estremi che non devono essere ignorati o minimizzati se vengono scoperti. È fondamentale che la vittima abbia l'opportunità di esprimersi liberamente, senza temere di essere giudicata.

È evidente come le cicatrici lasciate dal bullismo possano perdurare fino all'età adulta, influenzando le relazioni, la carriera e il benessere complessivo della persona. In alcuni casi, l'adulto potrebbe ritrovarsi a rivivere il dolore della propria esperienza infantile, senza riuscire a rispondere in modo sano e costruttivo. Per questo motivo, è fondamentale intervenire tempestivamente e, in questo, la scuola gioca un ruolo molto importante.

Il cyberbullismo, una forma più recente e insidiosa di bullismo, si verifica attraverso l'uso delle tecnologie digitali, come internet, social media, telefonia mobile e altre piattaforme online. Una delle caratteristiche distintive del cyberbullismo è che la vittima può essere attaccata in qualsiasi momento e da qualsiasi luogo, attraverso dispositivi digitali. Le conseguenze psicologiche possono essere altrettanto devastanti, ma il cyberbullismo porta con sé anche altre problematiche, come l'anonimato dell'aggressore e la viralità dei contenuti, che possono essere difficili da rimuovere una volta che sono stati diffusi.

COME PREVENIRE IL FENOMENO: L'IMPORTANZA DI UNA RETE

Per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, è fondamentale che tutti gli attori coinvolti, quali famiglie, scuole, istituzioni, media e associazioni, collaborino attivamente e si impegnino a promuovere una cultura basata sul rispetto, sulla tolleranza, sulla solidarietà e responsabilità: in particolare, è essenziale che i giovani siano adeguatamente informati e sensibilizzati riguardo ai rischi e alle conseguenze di tali comportamenti, e che vengano incoraggiati a denunciare e a chiedere supporto qualora ne avessero necessità.
La rete di prevenzione al bullismo e al cyberbullismo che si forma nelle scuole è un insieme di azioni, programmi e risorse mirate a contrastare fenomeni di violenza tra i

ragazzi, sia nel mondo reale che online. In un'epoca in cui le interazioni digitali sono una parte fondamentale della vita quotidiana, è essenziale che le scuole diventino luoghi sicuri, inclusivi e rispettosi, dove ogni studente possa sentirsi protetto e accettato. La rete di prevenzione si costruisce attraverso la collaborazione tra insegnanti, studenti, famiglie e istituzioni locali.



IL BULLISMO E CYBERBULLISMO POSSONO DIVENTARE REATI?

Sia il bullismo che il cyberbullismo possono diventare reati, in base alla gravità e alla natura degli atti compiuti.

Lesioni personali: se il bullismo porta a danni fisici, il comportamento può configurarsi come un reato di lesioni.

Minacce: se una persona minaccia un'altra con intenzioni di causare danno, si tratta di una minaccia vera e propria, punibile dalla legge.

Atti persecutori: se il bullismo è ripetuto nel tempo e ha l'effetto di perseguitare la vittima, può rientrare nel reato di stalking.

Cyberbullismo: anche il cyberbullismo può configurarsi come reato, con specifiche leggi in Italia, come la legge n. 71/2017, che si occupa di prevenzione e contrasto del cyberbullismo, e prevede sanzioni per chi compie atti di bullismo online. I comportamenti che possono diventare reato includono:

diffamazione, vale a dire la pubblicazione di contenuti offensivi, diffamatori o lesivi della reputazione di qualcuno online;

minacce online;

violazione della privacy: se vengono condivise foto o video privati senza il consenso della persona coinvolta, questo può configurarsi come reato di violazione della privacy;

invasione della vita privata: se vengono creati contenuti che causano danni psicologici alla vittima, l'autore potrebbe essere perseguito per violazione della sfera privata e per danno morale.

In definitiva:

se una persona che commette uno di questi reati ha meno di 14 anni, la responsabilità ricade sui genitori. Tuttavia, nel caso in cui l'autore del reato abbia superato i 14 anni, è importante sapere che, con l'introduzione della nuova legge, il bullismo e il cyberbullismo sono considerati reati specifici, punibili penalmente con una condanna da 1 a 7 anni di carcere per chi minaccia o molesta un altro individuo, indipendentemente dal sesso o dalla razza, tramite comportamenti ripetuti di violenza, insulti, denigrazioni e diffamazioni. Inoltre, la legge prevede pene anche per chi assiste a questi atti e non interviene o non li denuncia, con una reclusione che va da 6 mesi a 3 anni, se la violenza avviene in presenza di testimoni.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il protocollo per la gestione del bullismo e cyberbullismo deve necessariamente fare riferimento a specifici strumenti normativi che garantiscono il rispetto dei diritti degli studenti, la prevenzione e la punizione di comportamenti violenti, e la tutela del benessere psicofisico degli stessi.

- **Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007** recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo":
  la Direttiva mira a sensibilizzare l'intera comunità scolastica riguardo al fenomeno del bullismo e ad adottare azioni concrete per prevenirlo e contrastarlo, promuovendo un ambiente di apprendimento positivo e sicuro per tutti gli studenti.

- **Linee di Orientamento MIUR, aprile 2015**, per l'azione di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo:
  le Linee di Orientamento MIUR 2015 promuovono un approccio integrato che coinvolge la comunità scolastica nel suo complesso — studenti, insegnanti, famiglie e istituzioni — al fine di creare un ambiente educativo inclusivo, rispettoso e sicuro e sviluppare competenze di cittadinanza digitale tra gli studenti.

- **Legge 29 maggio 2017 n.71** recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del cyberbullismo":
  la Legge si propone di creare una rete di protezione per i più giovani e di contrastare fenomeni di violenza virtuale, promuovendo un uso più consapevole e sicuro delle tecnologie.

- **Legge 30 maggio 2024 n. 70** recante "Disposizioni e delega al governo in materia di prevenzione del contrasto del bullismo e cyberbullismo":
  mira a rafforzare le misure contro il bullismo e il cyberbullismo, estendendo le disposizioni precedenti e introducendo nuove iniziative che prevedono che gli Istituti scolastici adottino un codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, istituendo un tavolo permanente di monitoraggio

composto da rappresentanti di studenti, insegnanti, famiglie ed esperti di settore, fornendo un servizio di supporto psicologico agli studenti.

- **Circolare dell'11 luglio 2024** recante le disposizioni relative all'uso di smartphone e di analoghi dispositivi elettronici nelle istituzioni scolastiche valide per la scuola dell'infanzia e del primo grado d'istruzione:
  tale Circolare vieta, a partire dall'anno scolastico 2024/2025, l'uso del telefono cellulare in classe a tutti gli studenti, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, anche per attività educative e didattiche. Tuttavia, questa restrizione non si applica nei casi in cui l'utilizzo del dispositivo sia previsto dal Piano Didattico Personalizzato o dal Piano Educativo Individualizzato, come supporto per gli alunni con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento, o per situazioni personali documentate. In alternativa, sono consentiti l'uso di tablet e PC, sempre sotto la supervisione degli insegnanti.

GLI INTERVENTI DISCIPLINARI MESSI IN ATTO DALL'ISTITUTO

In caso di episodi di bullismo e cyberbullismo, l'Istituto scolastico ha il dovere di adottare provvedimenti disciplinari per proteggere gli studenti e garantire un ambiente scolastico sicuro e rispettoso.
Di seguito il dettaglio dei provvedimenti messi disciplinari messi in atto dall'Istituto.

- In caso di violazione delle disposizioni previste dalla Circolare dell'11 luglio 2024 sopra indicata, il docente in servizio presso l'Istituto, provvederà al ritiro temporaneo del dispositivo, registrando l'infrazione nel registro elettronico; successivamente, il dispositivo, sarà consegnato alla Dirigente, la quale si occuperà di convocare i genitori dell'alunno per restituire personalmente il dispositivo.

- L'Istituto, valutata la gravità degli episodi di bullismo e cyberbullismo, provvede ad adottare le sanzioni in base al livello di severità dei comportamenti riscontrati; tali episodi saranno trattati attraverso sanzioni stabilite dai consigli di classe, che includeranno note disciplinari annotate regolarmente sul registro elettronico, sospensioni con o senza obbligo di frequenza, attività riparative orientate alla rieducazione, alla riflessione e al rafforzamento del senso di responsabilità dello studente.

PARTE OPERATIVA: GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO

In presenza di episodi di bullismo, è fondamentale che il Dirigente Scolastico, il Referente d'Istituto e i docenti della classe raccolgano una documentazione accurata relativa ai fatti accaduti. Tale documentazione deve includere informazioni su chi è stato coinvolto, i luoghi in cui si sono verificati gli episodi, le circostanze, la frequenza degli accadimenti e altri elementi rilevanti, al fine di disporre di dati oggettivi e verificabili. A tal scopo, è possibile avvalersi di diverse metodologie, quali: osservazioni dirette e loro registrazione, somministrazione di questionari agli studenti, discussioni in classe e colloqui individuali con gli alunni.

Una volta definita con certezza la situazione, si prevede il seguente percorso di intervento:

Per la vittima:

- convocazione tempestiva della famiglia per l'esposizione del caso;
- promozione di una rete di supporto, comunicazione e collaborazione con la famiglia;
- percorso di assistenza psicologica e sostegno;
- attività di supporto in ambito scolastico.

Per il bullo:

- inserimento nel registro della classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo;
- convocazione tempestiva della famiglia;
- promozione di una rete di supporto, comunicazione e collaborazione con la famiglia;
- attivazione di interventi rieducativi;
- applicazione puntuale delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto;
- collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che seguono il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.

Per la classe (ai fini dell'inclusione):

Attivazione di un progetto di intervento che preveda:

- conoscenza approfondita del fenomeno e condanna di ogni atto di sopraffazione e intolleranza;

- colloqui individuali con gli studenti per far emergere eventuali atteggiamenti di paura, rassegnazione o fascinazione nei confronti del comportamento del bullo;
- sensibilizzazione attraverso la promozione di virtù quali il coraggio, in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà e il senso di protezione nei confronti dei più deboli;
- attività di supporto per i docenti e i genitori;
- monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento.

Si precisa che la sanzione applicata, anziché mirare all'espulsione dello studente dalla scuola, dovrebbe sempre essere orientata verso la responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte, secondo quanto riportato dalle Linee di indirizzo nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo:

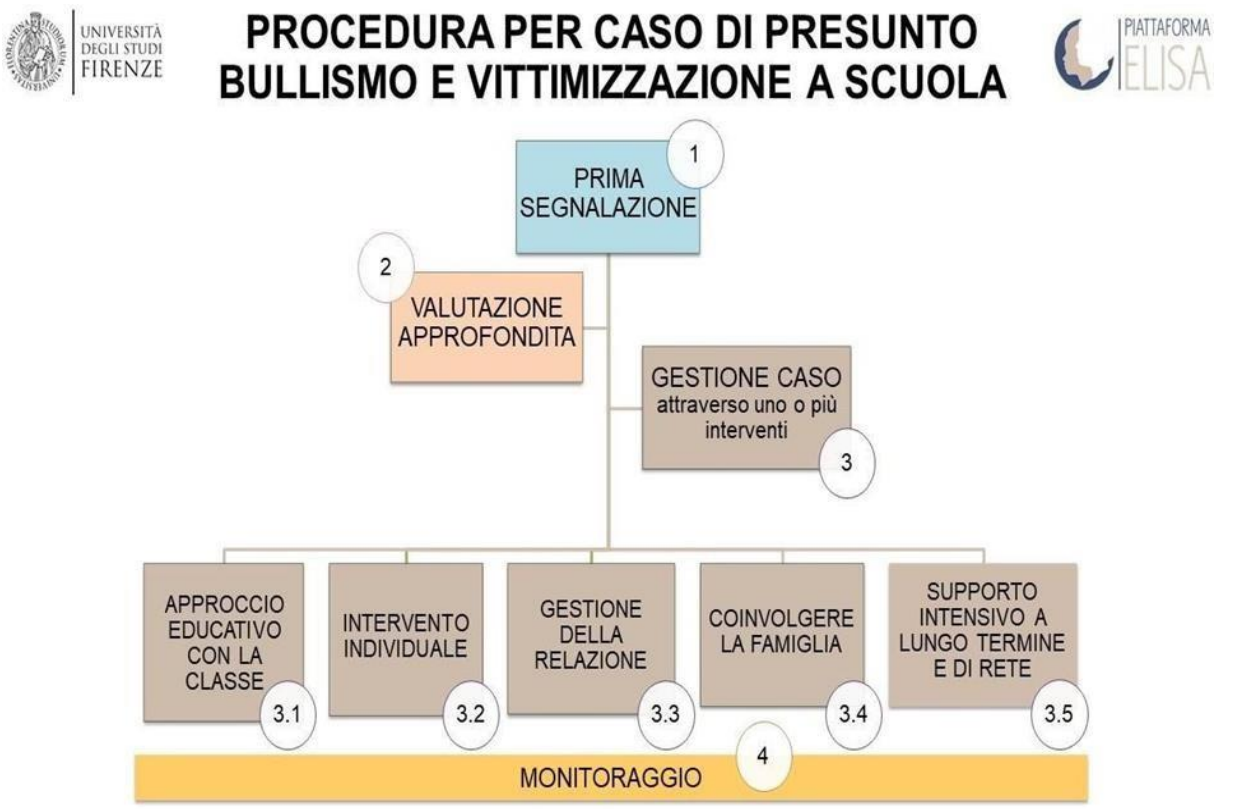
"In base ai principi sanciti dallo Statuto, e tradotti nella realtà scolastica autonoma dal regolamento di istituto, si deve puntare a condurre colui che ha violato i propri doveri non solo ad assumere consapevolezza del disvalore sociale della propria condotta contra legem, ma anche a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato."

(D.M. dd.05.02.2007, n.16, Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo).

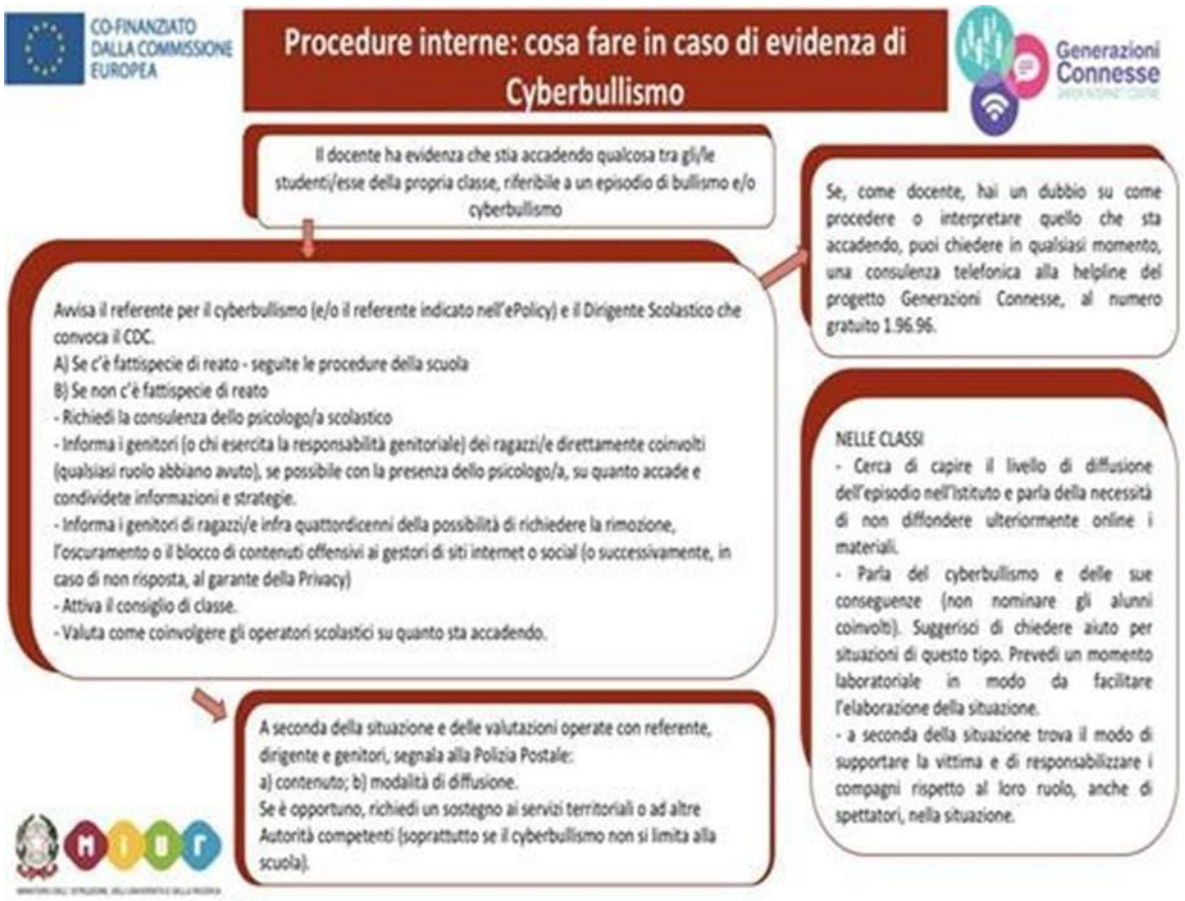
Riassumendo: punti salienti per una condivisa strategia anti-bullismo nell'Istituto

- Nomina di un docente referente a scuola;
- specifica formazione del personale scolastico sul tema;
- rinforzo del ruolo attivo degli studenti;
- tempestiva informazione da parte del Dirigente Scolastico ai soggetti che esercitano responsabilità genitoriale o ai tutori dei minori coinvolti;
- collaborazione della scuola con Polizia Postale, figure professionali, assistenti sociali, centri di aggregazioni giovanili del territorio per realizzare interventi di educazione alla legalità.

Procedure di intervento in caso di sospetto o accertato caso di bullismo




CO-FINANZIATO DALLA COMMISSIONE EUROPEA
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo
Generazioni Connesse
Il docente sospetta che stia accadendo qualcosa tra gli studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo
Sonda il clima di classe, ascoltando i ragazzi e monitorando ciò che accade (ma senza fare indagini o interrogatori).
Cerca di capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto.
Condividi con il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'e-policy): valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento.
Valuta se è il caso di avvisare il consiglio di classe.
Valuta se è il caso di avvisare il Dirigente Scolastico, anche in base al regolamento interno o a prassi consolidate.
Se, come docente, hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.
Parla in classe del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni che sospetti coinvolti). Suggerisci di chiedere aiuto per situazioni di questo tipo.
Proponi attività in classe sull'empatia e sul riconoscimento delle emozioni (proprie e altrui)
Se emergono evidenze passa allo schema successivo
Informa i/le ragazzi/e su ciò che dice la legge italiana su cyberbullismo L. 71/2017)
Ricorda agli studenti che possono segnalare al gestore del sito/social e al garante privacy eventuali contenuti offensivi/lesivi che li riguardano
Ricorda a studenti/esse che possono chiedere in qualsiasi momento una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96 o via chat
MIUR


CO-FINANZIATO DALLA COMMISSIONE EUROPEA
Procedure interne: cosa fare in caso di evidenza di Cyberbullismo
Generazioni Connesse
Il docente ha evidenza che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo
Se, come docente, hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.
Avvisa il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'ePolicy) e il Dirigente Scolastico che convoca il CDC.
A) Se c'è fattispecie di reato - seguite le procedure della scuola
B) Se non c'è fattispecie di reato
- Richiedi la consulenza dello psicologo/a scolastico
- Informa i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dei ragazzi/e direttamente coinvolti (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza dello psicologo/a, su quanto accade e condividete informazioni e strategie.
- Informa i genitori di ragazzi/e infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy)
- Attiva il consiglio di classe.
- Valuta come coinvolgere gli operatori scolastici su quanto sta accadendo.
NELLE CLASSI
- Cerca di capire il livello di diffusione dell'episodio nell'istituto e parla della necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali.
- Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni coinvolti). Suggerisci di chiedere aiuto per situazioni di questo tipo. Prevedi un momento laboratoriale in modo da facilitare l'elaborazione della situazione.
- a seconda della situazione trova il modo di supportare la vittima e di responsabilizzare i compagni rispetto al loro ruolo, anche di spettatori, nella situazione.
A seconda della situazione e delle valutazioni operate con referente, dirigente e genitori, segnala alla Polizia Postale:
a) contenuto; b) modalità di diffusione.
Se è opportuno, richiedi un sostegno ai servizi territoriali o ad altre Autorità competenti (soprattutto se il cyberbullismo non si limita alla scuola).

MODULISTICA

Scheda di prima segnalazione da parte dei docenti







La scheda di prima segnalazione dei casi di bullismo e di cyberbullismo

Nome del membro del team che compila lo screening:

_____Data: _____/

_____/ ____

Scuola _____

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:
   a. ☐ La vittima, nome: _____
   b. ☐ Un compagno della vittima, nome: _____
   c. ☐ Padre/madre della vittima, nome: _____
   d. ☐ Insegnante, nome: _____
   e. ☐ Altri: _____

3. Vittima, classe: _____
   Altre vittime classe: _____
   Altre vittime classe: _____

4. Il bullo o i bulli
   Nome: _____ classe: _____
   Nome: _____ classe: _____
   Nome: _____ classe: _____

5. Che tipo di prepotenze sono accadute? Fornire esempi concreti:

_____

_____

_____

6. Quante volte si sono verificati gli episodi?

Scheda di segnalazione del Dirigente ad altre autorità competenti (Forze di Polizia/Autorità giudiziaria)

La presente scheda fac-simile intende rispondere alle indicazioni presenti nelle **"**Linee di orientamento 2021 per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo".

In caso di reale necessità, il modulo andrà compilato dal Dirigente scolastico secondo le procedure adottate dall'istituzione scolastica.



ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:
_____
_____
_____

Indirizzo:_____recapito telefonico:

_____

Dirigente Scolastico:
_____
_____
_____

Referente:

_____

Descrizione del fatto o situazione di rischio

(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio

(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente…)

ALLEGATI

(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)

LUOGO DATA FIRMA

Il Dirigente scolastico